

# SCLCA - ANALISI DELLA BASELINE DI PRODOTTO



Gelit ha analizzato due dei suoi prodotti più rappresentativi (le Fettuccine Alfredo e le Crêpes pomodoro e mozzarella) con l'SCLCA (Sustainability & Circular Life Cycle Assessment): una metodologia che permette di conoscere e migliorare gli impatti sociali e ambientali dei prodotti, a partire dalla materia prima fino al consumo.

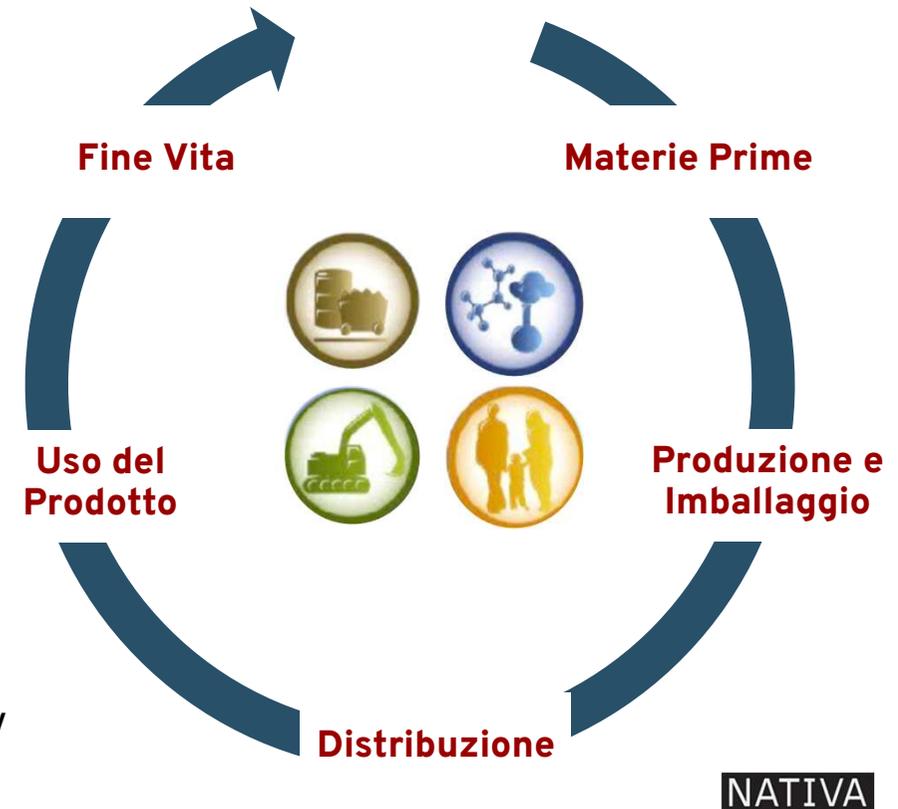
SCLCA è una metodologia di analisi fondata su decenni di ricerca scientifica che consente di valutare il profilo di sostenibilità di un prodotto attraverso la valutazione di:

- Impatti del prodotto lungo le fasi del suo intero ciclo di vita (dall'estrazione materie prime all'utilizzo e dismissione del prodotto)
- Rispetto delle condizioni di sistema, i Principi di Sostenibilità, per valutare a 360° il livello di sostenibilità del prodotto

## PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ

Eliminare il proprio contributo verso un:

-  *Aumento sistematico della concentrazione di risorse estratte dalla crosta terrestre*
-  *Aumento sistematico di sostanze prodotte dalla società*
-  *Degrado della natura per mezzi fisici*
-  *Barriere sistematiche che riguardano l'integrità, la competenza, l'influenza, il significato e l'imparzialità delle persone*



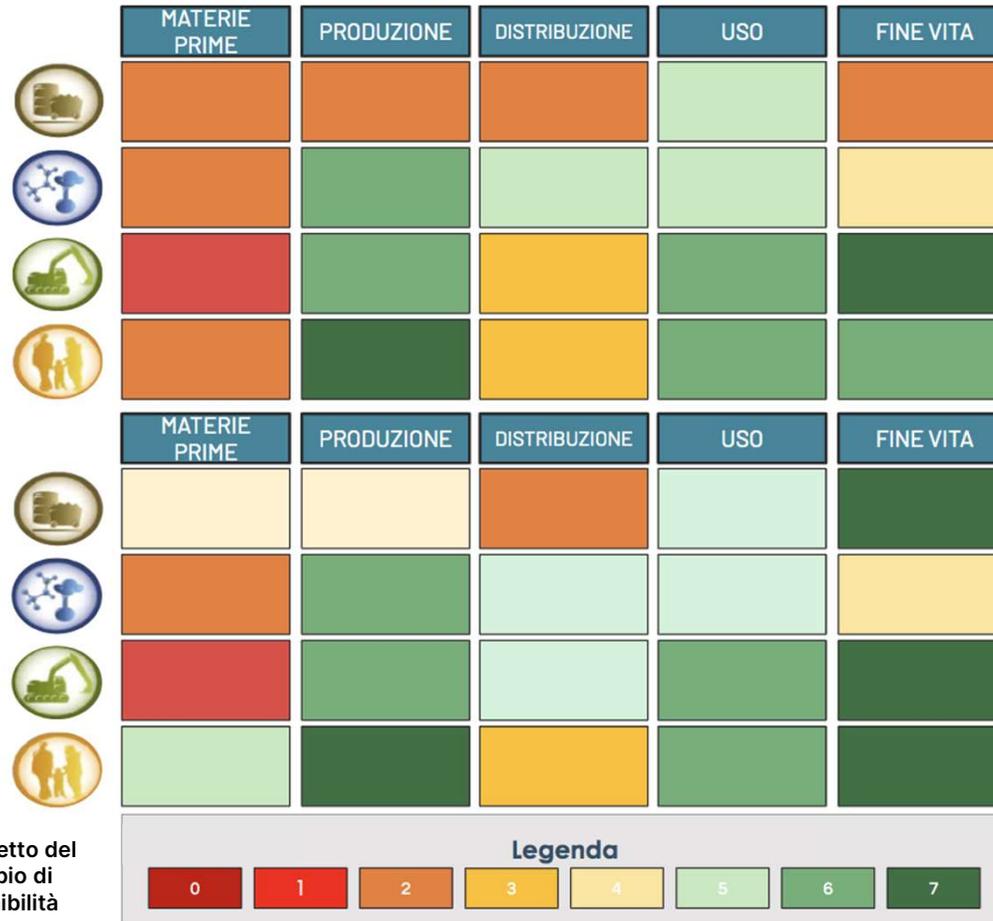
# PRODOTTI ANALIZZATI



FETTUCCINE ALFREDO



CRÊPES POMODORO E MOZZARELLA



Min rispetto del principio di sostenibilità

Max rispetto del principio di sostenibilità

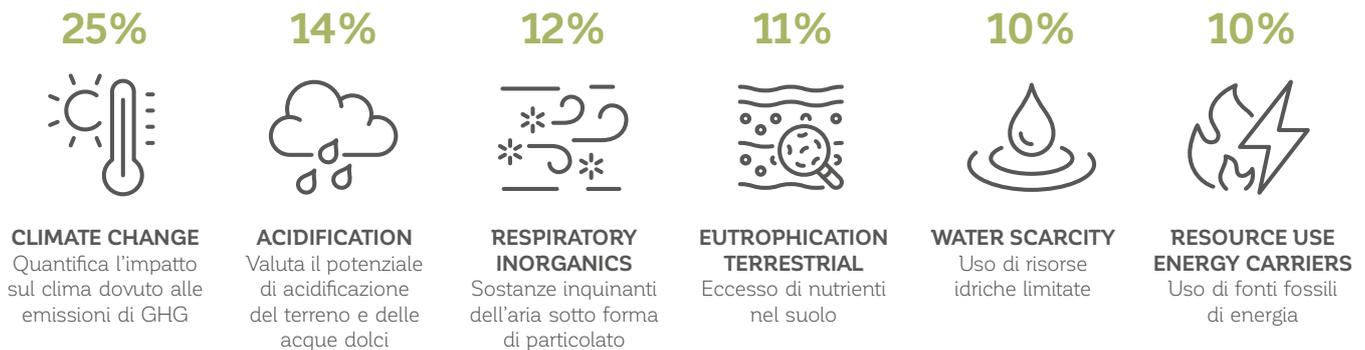


## AMBIENTE

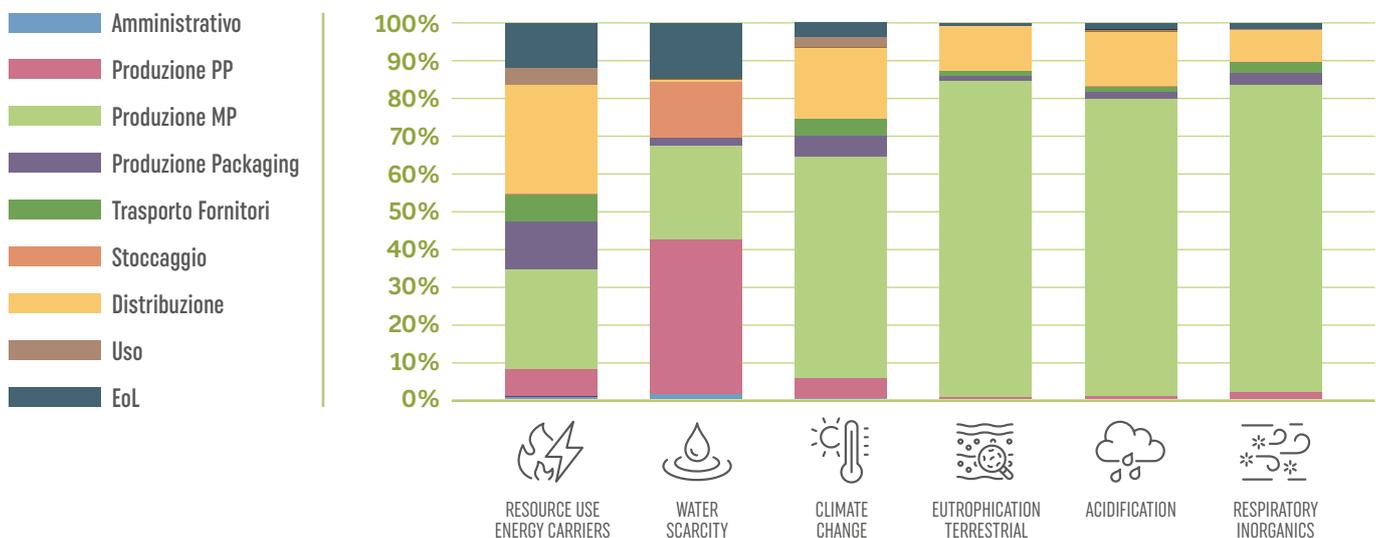
# REPORT ECOINNOVAZIONE

Nel 2022, abbiamo collaborato con Ecoinnovazione, una società nata come spin-off di ricerca di ENEA, specializzata nei settori dell'eco-progettazione, dell'analisi di sostenibilità e dell'economia circolare, per condurre un'analisi quantitativa sull'impronta ambientale complessiva della nostra organizzazione. Attraverso la raccolta dei dati lungo l'intera catena del valore, che comprende informazioni che vanno dall'acquisizione delle materie prime fino al fine vita dei prodotti, abbiamo identificato le aree di impatto che sono per noi rilevanti e le fasi del ciclo di vita e i processi che maggiormente influenzano i risultati sulle aree più rilevanti.

Le categorie risultate più rilevanti tra le 19 considerate in base alla metodologia dell'Environmental Footprint method EF 2.0, costituendo insieme l'82% dell'impatto complessivo di Gelit, sono le seguenti:



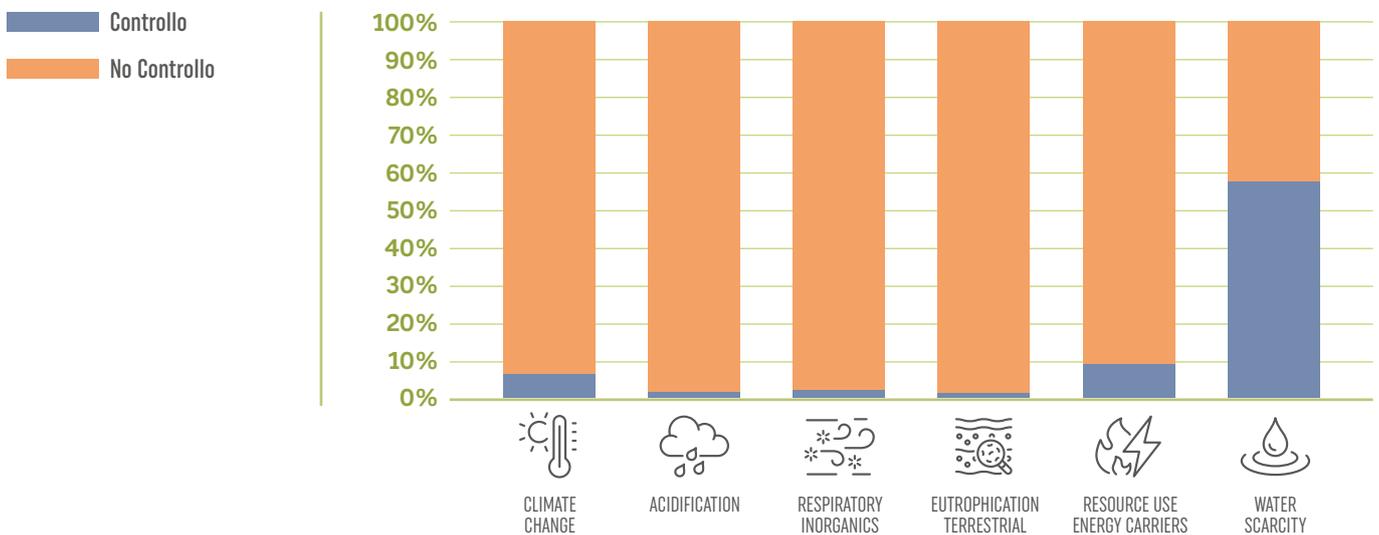
Nel grafico successivo sono evidenti invece i contributi delle diverse fasi del ciclo di vita dei prodotti rispetto alle categorie di impatto rilevanti individuate.





Dall'analisi del primo grafico emerge chiaramente che, rispetto al nostro impatto complessivo, l'effetto sui cambiamenti climatici risulta essere il più significativo. Ciò conferma la correttezza dei nostri sforzi e degli impegni assunti negli ultimi due anni per contrastare i nostri effetti in questa categoria. È altrettanto evidente che la categoria della scarsità dell'acqua, in parte correlata all'acidificazione delle acque dolci, riveste un'importanza considerevole. La gestione delle risorse idriche è un tema che intendiamo affrontare in modo sempre più sistematico a partire da quest'anno, rafforzando i nostri impegni. Approfondiremo ulteriormente questo aspetto nel paragrafo dedicato alla gestione delle risorse idriche a pagina 35.

Dal secondo grafico, invece, emerge che il contributo per ciascuna categoria di impatto è principalmente attribuibile alla fase di produzione delle materie prime e/o ad altre attività esterne di Gelit. Pertanto, definito che in alcune fasi del ciclo di vita dei prodotti Gelit non siamo direttamente responsabili della gestione degli impatti (produzione delle materie prime, produzione del packaging, trasporto, distribuzione e fine vita), è possibile distinguere, in percentuale per ciascuna categoria di impatto rilevante, quanto è controllato da Gelit e quanto non lo è. I risultati sono riportati nel grafico successivo.



È evidente che la maggior parte degli impatti ambientali si verifica al di fuori delle strutture di Gelit, limitando così la nostra capacità di influenza diretta sulla loro riduzione. Questo diventa ancora più evidente nel caso delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Nel 2021, attraverso questa analisi, abbiamo stimato che le emissioni totali di CO<sub>2</sub> equivalenti di Gelit ammontavano a circa 40.000 tonnellate, di cui il 95% deriva dallo Scope 3, ovvero da attività non direttamente controllate da Gelit.

Questa situazione pone in evidenza delle questioni che avevamo già ipotizzato internamente, ma che ora definiscono concretamente le nostre strategie future. Questo studio ha infatti reso ancora più chiaro quanto sia fondamentale, per raggiungere i nostri obiettivi, coinvolgere tutti i nostri stakeholder, ed in particolare i fornitori. Questa non è quindi una scelta utile, ma rappresenta l'unica strada percorribile al fine di ridurre i nostri impatti complessivi e raggiungere il nostro obiettivo di diventare Net Zero entro il 2035.